

giunto una produzione sufficiente a coprire gli anticipi.

Risulta che più volte, per ragioni di opportunità, l'Ispettorato dispose il pagamento dell'assegno nonostante la insufficiente attività del Bordoau e nonostante le proteste dell'Agente Generale che, come già accennato, doveva corrispondere in proprio dei mancati reintegri; e come conseguenza di ciò si ha che la gestione Roffi è stata addebitata di L. 16.200 per tali mancati reintegri.

Anche questa situazione era contraria a tutte le consuetudinarie norme che regolano i rapporti finanziari fra l'Istituto e gli Ispettori Produttori; e pertanto sembra giusto che l'addebito di cui sopra venga cancellato.

Per quanto riguarda gli oneri addossati all'Agenzia basta tener presenti i minimi ad essa imposti (10 milioni per cinque mesi del 1917; 18 milioni per il 1918; 13 milioni per il 1919; 12 milioni in un primo periodo del 1920) per avere la sensazione che in effetti le osservazioni del Car. Roffi non appaiono del tutto infondate.

Che a questo si aggiunga che il portafoglio iniziale dell'Agenzia era, oltremodo esiguo, mentre